

# Socrate (469a.c. - 399a.c.)

- Nemico giurato dei sofisti in quanto ad essi contrappone il modello del filosofo impegnato al raggiungimento della “vera” scienza (la scienza del **bene** e della **virtù**)
- Contrariamente ai sofisti per cui la virtù era insegnabile perché non era un fatto di nascita, una caratteristica *élitaria*, ma un sapere pratico-tecnico, per Socrate la virtù è un fatto interiore, armoniosa unità del carattere

# Il metodo

- S. si presentava non come l'esperto di un sapere particolare ma come colui che “ricercava”, che “sapeva di non sapere”
- Fermando per la strada persone di ogni genere, lui dimostrava nel suo discorso che al di là del sapere specifico, anche notevole, non sapevano poi rispondere agli interrogativi fondamentali dell'esistenza
- Ironia e maieutica erano i due pilastri del suo procedimento
- Mettendo in dubbio i più comuni pensieri dimostrando che in realtà erano dei **pregiudizi** diventò un personaggio scomodo
- Il potere politico dell'epoca, con la sconfitta contro Sparta, il decadimento morale e dei costumi, proponevano un ritorno al passato e Socrate appariva poco funzionale a questo disegno

# Il demone

- S. spesso faceva riferimento ad un “demone” che gli parlava interiormente: probabilmente era l'intuizione dell'esistenza di quella che poi fu chiamata “anima”
- Questa voce interiore lo distoglieva dal commettere errori, o ingiustizie: una “coscienza morale” intesa come fatto individuale , personale responsabilità

# Platone (427a.c. - 347a.c.)

- Visse in un periodo di profonda decadenza di Atene e portò avanti un discorso sempre in bilico tra “impegno politico-pratico” e ricetta per una “felicità interiore personale”, personale saggezza e rigore teorico-scientifico
- Del sofismo Platone recupera l'idea dell'educabilità dell'uomo ma non un'“istruzione” tecnica, specifica, ecc. ma una formazione globale: naturalmente non più una visione aristocratica
- La vera scienza è la filosofia perchè non riguarda un sapere specifico ma un metodo d'indagine, guida ogni tipo di apprendimento e di conoscenza
- La filosofia ha come finalità lo scopo ultimo (il bene) e dovrebbe quindi essere di guida anche per il politico che non dovrebbe più essere un abile “tecnico”

# Il problema della definizione

- Dopo i sofisti come giungere alla “verità” ?
- Occorre effettuare una ricerca per risalire all'essenza (ad es. cos'è la virtù in sé)
- Platone capovolge il detto socratico “sapere di non sapere” e propone: “noi non sappiamo di sapere”
- Conosciamo in maniera approssimativa, una opinione (doxa) ma in realtà noi possediamo le idee: sappiamo perchè nel mondo delle idee noi siamo venuti in contatto con loro

# Il mondo delle idee

- Nell'iperuranio noi tutti siamo venuti a conoscenza delle idee, le essenze reali di tutto il mondo che ci circonda: la tipicità, il modello di ogni cosa che consente di nominarle e conoscerle (metempsicosi, reincarnazione)
- L'uomo, ad es. , al di là delle specificità innanzitutto possiede il carattere tipico dell' "Umanità" che lo distingue dal cavallo, ecc.: tutto è copia materiale dell'idea (essenza)
- Come superare il dualismo IDEE-MATERIA ? Il demiurgo, un artigiano "divino", cioè un essere con competenze tecniche e intellettuali che plasma la realtà a immagine e somiglianza delle IDEE, delle copie "conformi" di queste

# L'idea del bene

- Al di sopra di tutto c'è poi l'idea del BENE
- Il bene come principio ordinatore di tutte le cose materiali del mondo può declinarsi in BENE dal punto di vista dell'uomo (ciò che è utile, vantaggioso) e dal punto di vista divino, trascendentale, infinito: è la causa finale, il principio armonico dell'universo
- Il bene è anche come il sole che illumina e rende intelligibili tutte le cose (mito della caverna)

# La reminescenza

Pur essendoci reincarnati ed allontanati dal contatto diretto con le idee nell'iperuranio, tutto ciò che ci circonda può farci ricordare l'idea che sta dietro la cosa specifica: la reminescenza, ovvero conoscere è RICORDARE

- La sensazione fornisce l'occasione per ricordare ma in ogni caso solo attraverso il raggiungimento del CONCETTO si può andare oltre l'opinione. Solo il pensiero dell'anima può andare oltre il mondo delle sensazioni e arrivare ad un'idea superiore, al concetto

- Paragonando le sensazioni e ragionando su queste, l'anima traduce la realtà dell'idea sul piano conoscitivo

- Compito della filosofia è questo passaggio dalla sensazione al concetto



# La dialettica

- Come procede la filosofia ? Deve individuare le connessioni tra le idee per avere risposte sull' **ESSENZA DELLE COSE REALI**
- La dialettica individua quelle idee che sono in connessione (in relazione o non in relazione) omogenea tra loro, come **PARTE-TUTTO**. Ad es. uomo parte del mondo animale ma fuori dal concetto di albero anche se poi **UOMO** e **ALBERO** fanno **PARTE** del mondo organico, in contrapposizione a quello **INORGANICO**
- Anche il **NON-ESSERE** contrariamente a Parmenide è pensabile perchè rappresenta il diverso, ciò che è altro

# Filosofia e politica

- La filosofia non è fine a sé stessa: la ricerca del bene nelle cose, del vero, deve tradursi in pratica nell'ideale di giustizia e nella perfetta organizzazione dello stato
- I governanti dovrebbero essere dei filosofi perché essendo concentrati a ricercare il BENE delle cose, i beni della vita, fa il bene della comunità: l'ignorante pensa che il piacere dei sensi, il potere e la ricchezza come bene ultimo siano l'obiettivo dell'uomo e quindi tenderà ad “usare” il prossimo in vista della presunta felicità personale (a danno di tutti)

# Il buon politico

- Un politico che confonde il piacere dei sensi con il BENE per l'uomo, vede l'uomo come mezzo e non come fine: tende a dominare sugli altri
- Per uscire da questo stato effimero occorre portare avanti il “conosci te stesso”
- Prendersi cura della propria anima comporta i conseguenza prendersi cura della comunità

# L'origine dello Stato

- Qual'è lo stato più giusto ? Una piccola comunità autosufficiente, frugale che si aiuta vicendevolmente: ma è reale ?
- Socrate ipotizza quindi l'ingresso della variabile LUSO e quindi GUERRA: da qui l'esigenza di una classe di SOLDATI di professione, una classe di LAVORATORI e di GOVERNANTI (**lavoratori e custodi** divisi in soldati e governanti)
- In realtà lo stato ideale dovrebbe fare a meno del lusso, sempre fonte di ineguaglianze

# L'educazione dei guardiani

- L'educazione dovrebbe essere finalizzata a sviluppare CORAGGIO e TEMPERANZA quindi: niente MITI, FAVOLE, LEGGENDE, NARRAZIONI VARIE, POESIE, MUSICHE, ECC.
- Severa dieta, ginnastica, musica si ma “austera”
- Non devono avere proprietà, ricchezze

# Lo stato ideale

- Il male dello stato deriva dalle differenze di ricchezze tra ceti: la città dei poveri contro quella dei ricchi
- Il principio di giustizia: è quella virtù che ogni cittadino persegue assolvendo nello Stato il compito che gli spetta. I compiti corrispondono poi alle 3 classi e corrispondono anche alle 3 anime presenti in varie tipologie di uomini:
  - **Concupiscibile** (influenza dei sensi – lavoratori devono sviluppare la TEMPERANZA)
  - **Irascibile** (soldati, devono sviluppare la virtù del coraggio)
  - **Razionale** (governanti, devono sviluppare la scienza)